

Lo studente al centro del "pianeta" università

Tremonti criticato durante il VI congresso Codau

REGGIO CALABRIA

Riportare lo studente al centro del pianeta università. Questa la "mission" del VI congresso annuale Codau. Accolti dallo scenario che pone Scilla innanzi a Cariddi, i direttori amministrativi di tutti gli atenei italiani hanno dato vita, da ieri mattina, presso il Centro congressi "Altafumara", alla due giorni dal titolo: "La managerialità a garanzia della qualità dei servizi". Temi delle tre sessioni previste: "Qualità significa determinare i processi di lavoro in funzione dell'utenza"; "Come far evolvere i servizi on-line agli studenti?" e "Il management universitario tra sfida della qualità e problemi di governance".

Immane i riferimenti e le "stoccate" a una riforma universitaria che non convince. D'altronde il decreto Tremonti, che, secondo le prime stime, andrà a ridurre i fondi per gli atenei del 20% in cinque anni, costringerà rettori e direttori amministrativi a rivedere il piano d'investimento.

«È un appuntamento – ha esordito il presidente nazionale Enrico Periti – che si arricchisce di anno in anno». Il boom degli atenei negli ultimi 20 anni spinge alla riorganizzazione, ma le scelte del Governo Berlusconi limitano parecchio: «Quando viene meno anche la speranza – sibillino

Periti – il futuro sembra segnato. All'università andranno meno soldi pubblici. Occorrerà maggiore lungimiranza da parte degli atenei che dovranno tenere la barca in un mare in tempesta».

A chiarire la posizione dei rettori italiani ha pensato Raimondo Pasquino, vice presidente nazionale della Conferenza dei rettori universitari italiani (Cru), che, ricordando una frase di Napolitano, in maniera eloquente ha chiarito: «Se la politica non ascolta, ci disse qualche tempo fa il presidente della Repubblica, è bene che vi facciate sentire direttamente con il Paese». Se sui tagli la battaglia è annunciata, per ciò che concerne ricerca, didattica e personale «abbiamo dato – ha spiegato Pasquino – la nostra disponibilità di confronto a un tavolo per le riforme». Il "prodotto" studente al centro della vita d'ateneo è per il rettore dell'Università "Mediterranea" il principio da cui parti-



Un momento della conferenza

Foto Cufari

re. «Dico prodotto – chiarisce Massimo Giovannini – perché è ciò che esce dalla nostra filiera d'informazione. È il personaggio attorno al quale dobbiamo muovere la nostra attenzione».

Ma la "Mediterranea" guarda già al futuro e prepara la sua Fondazione, la cui direzione verrà affidata all'ex Ministro dei trasporti, Alessandro Bianchi. «La fondazione – ha asserito Bianchi – da un lato porterà risorse all'ateneo, dall'altro garantirà servizi esterni». Per l'ex rettore è stato un errore «riunificare i ministeri di scuola e università perché tra i due mondi esiste una differenza sostanziale: la ricerca».

Natale Iracà

Immane i riferimenti ad una riforma universitaria che non convince